

## **RIFUGIATI E MIGRANTI: Cremona città solidale il contributo del Terzo settore**

Sul tema drammatico dei rifugiati e dei migranti che in centinaia di migliaia chiedono aiuto non è più possibile, per nessuno, girare la testa dall'altra parte. Il fenomeno della migrazione per sfuggire alle guerre e alla fame non potrà essere fermato con i muri, col filo spinato e tantomeno con le ruspe. Il fenomeno va innanzitutto compreso e spiegato: serve una svolta culturale che vada alla radice di quanto accade e chiarisca le gravi responsabilità che l'occidente sviluppato e che l'Europa stessa hanno avuto nella storia di questi popoli. Molte associazioni cremonesi hanno lavorato e lavorano per discutere e informare sulle guerre, lo sfruttamento, il traffico d'armi e di uomini; anche da queste esperienze è nata la partecipatissima marcia di solidarietà promossa lo scorso 11 settembre dalla Tavola della Pace cremonese.

Solo con la conoscenza, la partecipazione e la condivisione si battono pregiudizi e paure, vere o provocate, e si possono stabilire, con responsabilità e giustizia, le regole di una civile convivenza, senza odio, con comprensione, saggezza e solidarietà.

Questo fenomeno è destinato a durare per un tempo non breve. Ne sta prendendo atto, seppur con ritardo, anche l'Europa, i cui governi sono stati preceduti e sollecitati dalle loro popolazioni che in molti casi hanno dato grande prova di apertura e di solidarietà. Questa è l'Europa che ci piace e che deve affermarsi perché può trasformare un problema in una grande opportunità, sia sul piano etico e culturale, sia sul piano economico. Contemporaneamente vanno fatte azioni vere per far finire le ragioni (guerre e miseria) che costringono le persone a fuggire dai loro paesi.

Al governo italiano chiediamo un'azione politica coerente con il dovere della accoglienza, nel rispetto delle persone e dei bisogni, con la necessaria collaborazione e condivisione dei territori ospitanti. Le istituzioni locali, a cominciare dai Comuni, devono essere messi nella condizione di poter governare i loro territori, sia che si tratti di gestire direttamente l'accoglienza, sia che si tratti di governare e coordinare l'accoglienza affidata ad altri gestori (privati e altri). Ribadiamo condivisione e sostegno ai Comuni ospitanti. Dalla politica e dalle istituzioni, a tutti i livelli, ci aspettiamo capacità di risolvere i problemi.

Il vasto mondo dell'associazionismo e del volontariato è da sempre impegnato a sostenere e aiutare le componenti più fragili delle comunità e anche nell'accoglienza e nelle attività di integrazione degli immigrati. Anche a Cremona c'è una consolidata presenza di associazioni e organizzazioni, laiche e cattoliche, che danno il proprio contributo con azioni, dall'accoglienza, alla integrazione, rendendo possibile una dialettica e una vivibilità che nulla tolgono alle nostre comunità.

**Oggi al terzo settore si chiede uno sforzo in più.** Non solo sostenere e aiutare le organizzazioni che fanno accoglienza, ma mettere in campo anche azioni che nel percorso dell'integrazione possano dare senso e dignità umana alle **persone**, e nel contempo un contributo alle comunità ospitanti, creando occasioni di incontro e di rapporto tra persone diverse ma con diritti e doveri riconosciuti e condivisi. **Forum Terzo Settore di Cremona e Cisvol** hanno raccolto e condiviso la sollecitazione venuta dalle istituzioni locali perché le associazioni di volontariato si rendano disponibili a favorire l'impiego dei rifugiati interessati in attività di volontariato per lavori socialmente utili e di pubblica utilità in favore dei territori e dei comuni che lo richiedano, o in attività proprie delle associazioni stesse. Nei prossimi giorni verrà diffusa una comunicazione sui contenuti e sulle modalità di tale percorso, sia sul versante legale, nel rispetto delle indicazioni di Ministero e Prefettura, sia su quello amministrativo.

Siamo certi che dalle organizzazioni del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale arriverà come sempre una grande disponibilità, di cui la Festa del Volontariato 2015, in modo particolare, ne è grande dimostrazione ed espressione.